NOTA COME UTILIZZARE: la celebrazione può risultare difficile specialmente dove ci sono bambini; per questo, a tratti abbiamo indicato testi che si possono utilizzare secondo l'opportunità. E' pertanto opportuno che chi guida si prepari un po' prima.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Preghiera in famiglia

La famiglia si siede attorno alla tavola che può essere già apparecchiata per il pasto insieme.
Ove siano presenti bambini o ragazzi, potranno preparare i segnaposti per tutti i famigliari.
Al centro della tavola si può porre una luce, il Vangelo e un pane.

Mamma: *In questa domenica non è possibile per noi radunarci insieme alla comunità parrocchiale per celebrare l'Eucaristia nel Giorno del Signore. Ci manca l'assemblea eucaristica che è il segno visibile della presenza di Gesù Risorto in mezzo a noi. Sentiamo rivolto a noi l'invito alla preghiera. Il Signore risorto visita anche noi, come ha visitato e accompagnato i discepoli di Emmaus, e fa anche della nostra casa un cenacolo, dove annunciare la bellezza del suo amore. Restiamo un attimo in silenzio per prepararci a vivere questo momento di preghiera familiare.*

Papà: *Signore Gesù, tu hai promesso di essere presente dove due o tre sono uniti nel tuo nome. Noi siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo e crediamo che tu sei qui in mezzo a noi.*

Tutti: *Noi crediamo Signore Gesù che tu sei presente nella nostra famiglia e cammini con noi.*

Papà: *Con le parole del Salmo, lodiamo il Signore e lo invochiamo:*

Tutti: *Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.*

Figlio: *Retta è la parola del Signore*
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Tutti: *Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.*

Figlio: *Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,*
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Tutti: *L'anima nostra attende il Signore:*
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Mamma: *Ascoltiamo la Parola del Signore:*

Tutti: *Apri Signore la nostra mente e il nostro cuore per comprendere e custodire la tua Parola.*

Papà o Mamma: Dal vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in

disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

Tutti: Apri Signore la nostra mente e il nostro cuore per comprendere e custodire la tua Parola.

(durante un momento di silenzio, se si desidera, si può leggere una delle brevi meditazioni seguenti)

Nel racconto della Trasfigurazione, incontriamo tre Tende, dette anche capanne, che rimandano ad altrettanti modi della Presenza di Dio con il suo popolo.

La prima è significata da Mosè, cioè il dono della Toràh: Dio vuole talmente bene al suo popolo che, per guidarlo alla Terra della promessa, gli indica continuamente la strada. La Toràh. Parola di Dio, non è solo Legge da rispettare, ma è più profondamente insegnamento, spiegazione, indicazione che sgorga dal cuore amoroso di Dio perché a Lui, da sempre, sta a cuore il cammino di ogni uomo.

La seconda tenda è significata da Elia, il profeta: colui che apre al futuro. Elia fa esperienza di Dio come di una «voce di silenzio sussurrato»: per ascoltarlo bisogna fare silenzio. Per aprirci al futuro di Dio dobbiamo imparare a fare silenzio dentro di Dio facendo tacere il nostro egoismo, a metterci in ascolto della parola di Dio avendo fiducia in Lui.

Infine la terza tenda: Gesù. Questo racconto della trasfigurazione viene subito dopo il primo annuncio della Passione: l'umanità più vera e più fragile di Gesù è la manifestazione più vera e autentica di Dio. Nella sua morte in croce siamo invitati a vedere non il fallimento, ma la Parola definitiva per ciascuno di noi: «Ascoltatelo!». La risurrezione non si vede, ma si accoglie per fede, mentre ognuno di noi vede e incontra più volte la morte sul proprio cammino.

La trasfigurazione ci invita a ritornare spesso a queste tre tende, a perseverare nell'ascolto di Gesù e ad accogliere il suo invito: «Alzatevi e non temete».

(don Nando Bonati)

Dal deserto di pietre al monte di luce. Dalle tentazioni alla trasfigurazione. Il cammino di Cristo è quello di ogni discepolo. Questo Vangelo è per dirci che la Quaresima più che un tempo di penitenza, è un girarsi verso la bellezza e la luce.

E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Gesù ha un volto di sole perché ha un sole interiore. Ma quel volto di sole è anche il nostro: ognuno ha dentro di sé un tesoro di luce, un sole interiore, che è la nostra immagine e somiglianza con Dio. La vita spirituale altro non è che la gioia e la fatica di liberare tutta la luce sepolta in noi.

Pietro prende la parola: Signore, che bello essere qui! L'entusiasmo di Pietro e la sua esclamazione stupita ci fanno capire che la fede per essere forte e viva deve nascere da uno stupore, da un innamoramento, da un «che bello!» gridato a pieno cuore. Perché io credo? Perché Dio è la cosa più bella che ho incontrato, perché credere è imparare la bellezza del vivere. Che è bello amare, avere amici, esplorare, creare, seminare, perché la vita ha senso, va verso un esito buono, che comincia qui e scorre nell'eternità. Noi, che siamo una goccia di luce custodita in un guscio d'argilla, cosa possiamo fare per dare strada alla luce? La risposta è offerta dalla voce: Questi è il mio figlio, ascoltatelo. Il primo passo per essere contagiati dalla bellezza di Dio è l'ascolto, dare tempo e cuore al suo Vangelo.

(p. Ermes Ronchi)

Papà: Ringraziamo il Signore che ci ha parlato e rispondiamo a Lui con la preghiera.

(in base alle persone presenti, si valuterà se leggere insieme o individualmente la preghiera di contemplazione oppure pregare con il testo di seguito indicato)

(contemplazione) Oggi non siamo nella grande Assemblea ma nella semplicità della nostra casa.
Abbiamo appena iniziato il cammino dei nostri 40 Giorni ma già oggi la tua Parola
ci porta a contemplare dove approdano i tuoi 33 anni vissuti tra noi: una luce intensa e sfolgorante che proprio dalla Croce esplode per illuminare di Vita le nostre vite.

Quando ascoltiamo la tua Parola, spesso ci spaventiamo perché non comprendiamo,
siamo come i discepoli; Spirito Santo, Respiro di Dio nelle nostre vite, fa' risuonare forte in noi la Parola, cioè Gesù Vivente, come il Padre ha proclamato dal Monte:
ASCOLTATELO!

La luce del tuo Volto trasfigurato, mio Signore e Maestro, si riflette sul nostro volto
e si fa invito a dare senso alle cose più contradditorie come il dolore, la morte…
E oggi chiami anche me ad essere compagno di viaggio per chi a fatica sta cercando
un po' di luce, un senso ai propri giorni purtroppo troppo spesso senza una vera luce.

Questa è la strada che oggi Tu ci indichi chiamandoci a contemplare il Volto del Figlio trasfigurato dalla Luce delle Risurrezione: è Lui il nuovo Mosè, memoria
della liberazione da ogni schiavitù; è Lui il nuovo Elia, memoria sempre aperta
al nostro Futuro

E come un giorno ad Abramo tu ripeti a ciascuno e ciascuna di noi: E' bene per te riprendere sempre il tuo cammino e fidarti, anche se non conosci fino in fondo la meta; e Io, strada facendo, ti rivelerò la bellezza del camminare in compagnia di mio Figlio, Gesù di Nazareth

(preghiere)

Papà: Il Signore ci parla attraverso il Vangelo. Vogliamo imparare ad ascoltare la sua Parola perché possa essere per noi oggi come una lampada che illumina la nostra vita.

Figlio: Perché Gesù è salito sulla montagna con i suoi discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni?

Mamma: Il Signore invita i suoi discepoli a stare un po' di tempo in disparte, da soli con Lui per imparare a conoscerlo, per pregare. Anche noi siamo invitati a trovare dei momenti per pregare, per stare un po' in silenzio, leggere il Vangelo e sentire Gesù accanto a noi.

Figlio: Cosa vuol dire trasfigurato? Perché il volto di Gesù brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce?

Mamma: Gesù ha un volto di sole perché ha un sole interiore. Ma quel volto di sole è anche il nostro: ognuno ha dentro di sé un tesoro di luce, un sole interiore, che è la nostra immagine e

somiglianza con Dio. La vita spirituale altro non è che la gioia e la fatica di liberare tutta la luce sepolta in noi.

Figlio: Perché dalla nube una voce ha parlato?

Mamma: Dio da sempre vuole parlare agli uomini, vuole dirci quanto ci ama e quanto può essere bella la nostra vita se impariamo a vivere come lui ci insegna. Sul monte della trasfigurazione Dio ha parlato per dirci che Gesù è il suo Figlio amato e che guardando a Gesù, vivendo come Gesù ha vissuto, la nostra vita può essere bella e piena di senso.

Tutti: Apri i nostri occhi, o Signore, affinché scopriamo la bellezza del tuo amore.
Apri le nostre orecchie, o Signore, affinché ascoltiamo le parole di Gesù, tuo Figlio e nostro Maestro.
Apri la nostra mente e il nostro cuore, o Signore, affinché il tuo Vangelo converta la nostra vita.
Apri le nostre mani, o Signore, affinché impariamo a fare quello che Gesù ha fatto.

Papà: Preghiamo ora insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

> *Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;*
> *venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.*
> *Dacci oggi il nostro pane quotidiano,*
> *e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,*
> *e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen!*

• Se la preghiera viene fatta prima del pasto, ora si può iniziare a prendere insieme il pasto

Papà: Ti ringraziamo, Signore, per la Parola che ci hai donato e che abbiamo ascoltato insieme. Ti ringraziamo per il cibo che è sulla nostra tavola. Insegnaci a mangiarlo con rispetto, lodando te che ce lo hai donato e grati a chi l'ha preparato per noi. Insegnaci a condividerlo con chi è nel bisogno affinché tutti possiamo riconoscerci tuoi figli e benedirti, ora e sempre.

Tutti: Amen!

(in un momento opportuno del pasto, si completa la preghiera condividendo il pane. Un genitore, mentre dice le parole che seguono, spezza il pane e lo distribuisce ai commensali.)

Papà: Fate attenzione: ora vogliamo dire una cosa importante. Con questo cibo, con questo pane condiviso, diciamo che in questa settimana abbiamo lavorato e faticato per tutti noi, per la nostra famiglia. Diciamo che ci vogliamo bene e che faremmo qualunque cosa gli uni per gli altri: questo ce lo ha insegnato Gesù. In questa domenica non abbiamo potuto spezzare e mangiare il pane in memoria di Lui. La condivisione di questo pasto ci ricordi quanto è importante per noi riunirci in assemblea e celebrare il memoriale di ciò che Gesù ha fatto per noi.

• Se la preghiera viene fatta in un momento diverso dal pasto, si conclude come segue

Mamma: Ringraziamo il Signore per la Parola che oggi ci ha donato.

Papà: O Padre, che ci chiami ad ascoltare Gesù, il tuo Figlio amato,
donaci sempre il cibo della tua parola
perché con sguardo purificato ci rallegriamo della visione della tua gloria.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Tutti: Amen!

Papà: Il Signore ci benedica, lui che è Padre, e Figlio e Spirito santo.

Tutti: Amen!